

IL CONCORSO. Due stilisti pionieri in questo settore alla guida di un progetto promozionale che vede all'opera Distretto culturale e sito Unesco

## Graffiti e moda, il dialogo riparte dopo 35 anni

Lo studio Marelli di Milano coordina la gara creativa pensata per riannodare i fili tra pitoti e abbigliamento

L'arte rupestre della Valcamonica è un tesoro straordinario. Che nella ricorrenza dei 40 anni dell'inserimento nell'elenco del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco può essere promosso anche attraverso la moda. Ne sono convinti Simona Ferrarini e Sergio Cotti Piccinelli, rispettivamente presidente e direttore del Distretto culturale, Sergio Bonomelli, presidente del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco, e i titolari dello studio «Giuliano&Giusy Marelli».

**QUESTI** sono gli ideatori di «Per filo e per segno. La lana racconta le incisioni rupestri della Valle Camonica», un progetto che coinvolge innanzitutto la società dei due coniugi, storici stilisti specializzati in maglieria e ambasciatori del made in Italy e anche pionieri della rilettura creativa dei graffiti rupestri.

Giusy e Giuliano Marelli scoprirono infatti nel 1982 i «segni» camuni visitando a Milano la più grande mostra del genere mai realizzata fino ad allora, «I Camuni», dovuta al genio di Emmanuel Anati. Per i due designer, nel settore da mezzo secolo, si trattò di una folgorazione, e anche grazie alla collaborazione con la Comunità montana di allora, lo studio milanese creò due collezioni ispirate

proprio ai «pitoti»: sulle prestigiose passerelle fiorentine di Pitti Immagine filati e poi a palazzo Serbelloni di Milano sfilarono i capi ispirati alle incisioni rupestri.

Sono serviti oltre 35 anni per «riannodare i fili» fra la valle e i Marelli (lui è anche docente di Moda e design al Politecnico di Milano), e adesso si guarda alla creazione di una nuova filiera produttiva: il racconto dell'arte rupestre attraverso la lana. Sotto la direzione artistica dello Studio Marelli verrà lanciato il concorso internazionale «Per filo e per segno», riservato a privati e gruppi di privati, associazioni, imprese e operatori chiamati a produrre lavori «archeologici» nei settori dell'abbigliamento e degli accessori, dell'arredo

casa, dell'oggettistica e dell'arte in lana.

Ci sarà tempo dal 22 settembre al 22 novembre per inviare alla Comunità montana i manufatti ispirati alle incisioni, e il Distretto si aspetta un grande contributo dalle mercerie della Valcamonica, che dovrebbero diventare il riferimento per le tante (e i tanti) che lavorano a maglia e all'uncinetto. Una commissione valuterà i lavori e i pezzi vincitori di ogni categoria saranno esposti nel Palazzo della Cultura in una mostra, e se non reclamati dai partecipanti verranno donati ad associazioni e coop no profit. «Se la cultura diventerà anche un'attività artigianale e commerciale - commenta Ferrarini - per i nostri giovani si potrà presentare un'occasione». • L.RAN.



Gli stilisti Giusy e Giuliano Marelli

